Anno XL — Lunedì 2 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 79

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La fine dalla Conferenza

Una frase di Visconti Venosta

Parigi, 1. — Il *Matin* riceve da Algesiras, 31: — E' impossibile dare l'impressione di sollievo manifestata da tutti i diplomatici alla fine della seduta del Comitato, ove tutto venne definitivamente concluso. Io stavo nel salone dell'*Hotel Reina Cristina* col marchese Visconti-Venosta e parlavamo di Napoli e di Roma, quando molto sorridente e veramente soddisfatto è sopraggiunto il signor Tattenbach, uscito per primo dalla sala del Comitato.

Egli disse a Visconti-Venosta:

— Finalmente è fatta.

Poi soggiunse:

— Veramente noi abbiamo ben lavorato. Bisognava finirla.

Il marchese Visconti-Venosta domandò in che modo la cosa era fatta e Tattenbach rispose:

— Si è fatta nel modo più cordiale. Ci siamo scambiate reciprocamente delle concessioni.

Il signor White era raggiante e disse:

— Io avevo ragione di conservare il mio imperturbabile ottimismo. Confesso anzi che alla fine era anche aumentato. Voialtri francesi avete ragione di essere contenti.

I primi commenti francesi e tedeschi

Parigi, 21. — I giornali esprimono soddisfazione per l'accordo finalmente concluso ad Algesiras.

Berlino 1. — I giornali che commentano la soluzione dei lavori della conferenza esprimono unanimemente la loro contentezza nel vedere risolta la questione che per sei mesi ha tenuto l'Europa in sospeso, contentezza tanto più grande in quanto che il risultato ottenuto è il riconoscimento dei grandi principii della politica marocchina della Germania. La conferenza ha riconosciuto infatti l'autorità del Marocco, la sua sovranità ed il mantenimento della porta aperta.

Se Bismark vivesse ancora, scrive il « Taglicke Rundschau », avrebbe ragione di felicitarsi di questa prova di scienza diplomatica del suo allievo conte di Bulow.

La prossima seduta della conferenza

Algesiras, 1. — La conferenza terrà domani seduta per la lettura e approvazione generale dei protocolli, e sabato per la firma.

La Camera di sabato

Per la casa di Garibaldi - Il bilancio dell'interno

Roma, 31. — Si leggono varie proposte di legge d'iniziativa parlamentare. Una firmata da Villa, Romussi e Gattorno dichiara proprietà nazionale la casa di Garibaldi a Caprera.

Santini interroga il ministro dell'interno sulla sorveglianza e sulle persecuzioni cui gli agenti di polizia straniere fanno oggetto i propri connazionali rifugiati in Italia.

De Nava, sottosegretario all'interno, risponde non risultargli questo fatto.

Santini insiste. Dice di riferirsi a casi di persecuzione di cittadini russi.

Prega l'on. De Nava di informarsi meglio.

L'on. Santini vuole poi che il Governo provveda alla tutela del prestigio e della vita delle regie truppe e degli agenti dell'ordine e garantisca le proprietà dei contribuenti. Trova che l'attuale ministero peggiorò l'indirizzo del precedente circa l'intervento dell'esercito negli incidenti di polizia.

Marazzi sottosegretario alla Guerra, si limita a dire che la condotta dell'autorità militare è determinata dai regolamenti.

Si discute l'elezione contestata di Capruzzi nel collegio di Bitonto. La maggioranza della Giunta propone l'annullamento: la minoranza la convalidazione. La discussione si fa vivissima; ma la Camera vota per l'annullamento.

Si riprende poi la discussione del bilancio dell'interno.

Parlano Giovagnoli, Malvezzi, Lucca, Mirabelli e Canevasi.

Il Senato

non avendo progetti da discutere verrà riconvocato a domicilio.

Le elezioni politiche di ieri

3256 voti su 3270 votanti dati a Nasi

Trapani, 1. — Elezione politica nel collegio di Trapani. Risultato definitivo: inscritti 6282, votanti 3270; Nunzio Nasi ebbe voti 3256. Voti dispersi 14.

Nel collegio di Budrio

Bologna, 1. — Elezione politica nel collegio di Budrio. Risultato definitivo. Inscritti 6267, votanti 4997. Ballarini (monarchico) 2269, Zanardi (socialista) 2015. Verro (soc.) 447. Disperse nulle contestate 266.

Ballottaggio fra Ballarini e Zanardi.

Inaugurazione di case operaie a Roma

La copertura solenne di una casa modello

Roma, 1. — Stamane in via Flaminia l'istituto autonomo per le case popolari in Roma ha festeggiato la copertura della prima casa modello la cui costruzione è cominciata nel giugno dell'anno scorso. La casa è composta di 4 piani, due scale e 40 appartamenti da due, tre e quattro ambienti e potrà essere abitata nel prossimo autunno. Accanto a questa prima casa ne sorgeranno altre due. Così nell'anno venturo ben 120 famiglie troveranno alloggio in questo primo gruppo di case. Attiguo a questo gruppo saranno fabbricati due padiglioni verso il Lungo Tevere Flaminio.

L'Istituto nella costruzione delle case si serve esclusivamente delle cooperative.

Erano presenti alla cerimonia i dirigenti dell'Istituto per le case popolari, i rappresentanti delle diverse cooperative di Roma e l'on. Rava.

Il Congresso postale internazionale

Roma, 1. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Congresso postale Internazionale non sarà sciolto dopo la gita dei congressisti a Napoli, ma si stabilì che, ferma restando quella gita, un treno recherà i Congressisti da Roma a Firenze e Venezia, e poi a Milano dove il congresso si scioglierà. Esso occupandosi della questione di un francobollo internazionale probabilmente deciderà il bollo da 10 centesimi per le circolari dei commercianti.

Una gravissima disgrazia automobilistica

La morte d'uno studente

Torino, 1. — Nel pomeriggio alcuni giovani signori, tra cui erano lo studente conte Avogadro di Quinto di Vercelli, il tenente di artiglieria Malinverni pure di Vercelli e il conte Magni di Milano, mentre percorrevano in automobile le strade di Orbassano, andarono a urtare contro un carro carico di verghe di ferro. L'Avogadro rimase colpito alla testa da una verga e morì poco dopo e Malinverni rimase ferito gravemente al viso e fu trasportato al nostro ospedale Mauriziano. Il conte Magni riportò delle escoriazioni leggere alle gambe e potè ripartire per Milano.

Capipopolo fischiati a Savona

e protetti dalla forza pubblica

Savona, 1. — La Lega di resistenza pei lavoratori del porto indiva un comizio oggi al teatro Wanda. Oratori: l'ex-deputato Pietro Chiesa, Lorenzo Bruzzone e l'avv. Garibaldi espressamente invitati. La loro presenza fu accolta da urli e fischi dai numerosi avversari della lega.

Essendo impossibile proseguire, il delegato ordinava gli squilli, sciogliendo il comizio.

Dato il grave fermento, gli oratori furono ricoverati nel Ristorante Cooperativo protetti dalla forza pubblica.

La bandiera di battaglia

alla "Benedetto Brin"

Spezia, 1. — Stamane alle ore 10 presenti numerosi ufficiali di terra e di mare e le autorità si inalberò a bordo della *Benedetto Brin* la nuova bandiera di combattimento offerta dallo stato maggiore.

La cerimonia si svolse a poppa. Il comandante Castiglia a nome dello stato maggiore consegnò al capitano di vascello Boet comandante della *Benedetto Brin* la bandiera di combattimento pronunciando patriottiche parole. Il comandante Boet pronunciò quindi un discorso accettando il dono a nome della nave.

Il contrammiraglio Moreno comandante in sott'ordine della forza navale del Mediterraneo parlò poi per incarico del comandante in capo della forza navale del Mediterraneo.

Ad ordine del comandante Boet la bandiera fu innalzata al picco della nave sull'albero maestro fra gli evviva dei marinai e le salve dell'artiglieria. Indi si è redatto il verbale di consegna firmato da tutte le autorità presenti. Il tempo era splendido.

Lo stato maggiore nel pomeriggio offrì un rinfresco a bordo della *Brin* al quale intervennero tutti gli ufficiali superiori di terra e di mare e le notabilità.

In occasione della consegna della bandiera sono giunti al comandante Boet, telegrammi dal duca Tommaso, dal principe Luigi di Savoia e dal ministro Mirabello.

La Regina Elena ha inviato al comandante della nave *Brin* una lettera ringraziando il comandante e lo stato maggiore della nave per la medaglia d'oro inviatale in occasione della cerimonia per la consegna della bandiera.

Il tenente Lo Giudice assolto

Il Tribunale militare di Roma emise sentenza di assoluzione *per inesistenza di reato* a favore del tenente di artiglieria Lo Giudice, imputato di abuso di autorità.

La lettura della sentenza fu applauditissima.

Il tenente fu abbracciato e baciato dai colleghi presenti.

Il P. M. aveva chiesta la condanna del tenente a due mesi di carcere.

Un milione di beneficenza a Trapani

Il barone Antonio Piero Pepoli ha destinato il suo patrimonio di oltre un milione all'erezione in Trapani di un ospizio marino e di un ospedale per bambini affetti da rachitismo, scrofola e altre malattie congeneri.

Ha nominati esecutori testamentari l'avv. Guccioni membro della commissione di beneficenza, il vescovo di questa diocesi e una terza persona scelta dal prefetto.

500,000 minatori in isciopero

Indianopoli, 1. — Cinquecentomila minatori obbedendo alla parola d'ordine della « Unione » cessarono il lavoro.

Si calcola che 100 mila ritorneranno al lavoro alla fine della settimana.

NECROLOGIO

Il senatore Enrico Curati

Stasera dopo pochi giorni di violenta bronchite, moriva il senatore Enrico Curati. Aveva 62 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

L'importante Comizio Magistrale

(Cont. e fine vedi N. di sabato)

Stato giuridico dei maesti non titolari

Il Comizio fa voti che i maestri supplenti siano assunti in servizio per via di pubblici concorsi, siano subito iscritti al Monte Pensioni ed abbiamo, a parità di titoli, la preferenza nelle nomine per i posti vacanti nel comune ove si trovano ».

Riforma del Consiglio Scol. Prov.

« Il Comizio afferma la necessità che l'A. S. P. sia presieduta da un ispettore scolastico, abbia una larga rappresentanza di direttori didattici e di maestri e che i suoi uffici siano riservati agli insegnanti da nominarsi per concorso ».

Pareggiamento degli stipendi

« Il Comizio considerando che tra maestri e maestre non esiste alcuna differenza di doveri e di responsabilità nel disimpegno del proprio mandato educativo; considerando che le nuove condizioni dei tempi recano all'uomo e alla donna le stesse necessità, in omaggio all'assioma che a pari lavoro deve corrispondere pari compenso, fa voti che il pareggiamento degli stipendi tra maestri e maestre divenga in breve una realtà, e delibera di assecondare l'iniziativa della Presidenza dell'U. affinchè la questione sia mantenuta viva nel paese, sia per mezzo della stampa scol. come per quello della stampa politica, dei Congressi, di Comizi ».

Monte Pensioni

Su questo tema è relatore il maestro Pier Vincenzo Munero, il quale in una succinta e lucida esposizione di fatti e di ragionamenti dimostra che il Monte può dare ai vecchi maestri una ben più equa pensione di quella proposta dalla Commissione incaricata di studiarne le riforme, e presenta il seguente *ordine del giorno* approvato all'unanimità:

« Considerato che le fatiche della scuola elementare esauriscono e che pochi sono i docenti che giungono a compiere i 40 anni di servizio:

Considerato che le pensioni riservate ai vecchi insegnanti sono insufficienti:

fa voti:

I. Perchè il massimo del servizio sia ridotto a 35 anni.

II. Perchè la tabella *A* sia migliorata ovvero venga liquidata la pensione sulla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio.

III. Invita le Società Magistrali a far viva propaganda di quest'ordine del giorno e prega la spettabile Direzione della A. M. F. a insistere su queste conclusioni presso l'U. M. N. »

Il voto delle donne

In ultimo la signora Sussogolig-Fusarini Teodolinda, propone che il Comizio dia il suo parere sul diritto di voto da concedersi alle donne.

Il Presidente Miani propone che l'argomento sia posto all'ordine del giorno per la prossima adunanza, e che sia incaricata della relazione la proponente signora Sussolig Teodolinda. Il Comizio approva e quindi si scioglie coll'augurio che le proposte votate abbiamo in breve la sospirata realizzazione.

**

Sequestro di mais guasto

Ci scrivono in data 1:

Ieri, dal nostro Ufficiale Sanitario dott. F. Accordini, fu dichiarato in contravvenzione alla legge sanitaria e deferito all'autorità giudiziaria certo Bront Giovanni di S. Lorenzo di Soleschiano che sulla pubblica piazza vendeva del mais guasto.

Fu sequestrata anche la merce, un sacco di grano del peso di 90 chilogrammi.

Da PALMANOVA

A proposito dell'ospitale

Ci scrivono in data 1:

Egr. Sig. Direttore,

Mi sembrava del tutto impossibile, che in questa Provincia, ricca di buon senso e giustamente apprezzata per il disciplinato rispetto alla legge, non potesse aprirsi uno spiraglio alla verità, per quanto esperti e vigilantissimi muratori cercassero tappare ogni più piccolo buco.

Giornale di Udine (20)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

— Calma, calma, non diventare mordente, caro Sintwyl. Fa liberamente dono del tuo cuore, è affar tuo!

— Chi ti dice che voglia far dono del mio cuore? — esclamò Errico dando un calcio al fez e gettandolo in un canto — il cuore... il cuore... — aggiunse con disprezzo.

— Dunque vieni, o non vieni, in campagna? Pago io, e vi procuro il lusso del tramway elettrico fino a Hunderkehle.

— Gratissimo, caro Brüch! verrei volentieri, ma aspetto una signora. Pura nazionalità tedesca, trentenne, insignificante. Mi ha scritto una cartolina — eccola qui — verrà fra un paio di ore. Potrei però raggiungervi, dammi un appuntamento,

— Mi spiace, ma non posso. Andremo a la ventura « où le vent nous mène ». Addio, e grazie mille dei tuoi rallegramenti.

— Perchè? per la medaglia?

— Sì, sì, mi congratulo. Del resto, ne avevo il presentimento: quanto sono perspicace!

Mezz'ora dopo Corrado e Piero, lasciato il tram s'avviavano in campagna; suonava mezzogiorno e non incontravano anima viva.

Il giovane scultore era contento in fondo che Sintwyl fosse rimasto a casa perch'egli, quando non era brontolone (era il suo modo di essere malinconico) faceva chiasso per due.

Piero, qualche passo avanti accennava colla voce ad una sua melodia.

— Canta colle parole — chiese Corrado — un suono inarticolato non mi va.

— Non ne so addatte a la melodia e non so neppure se sia una melodia. E' un'aria che la mamma mia cantava spesso, così senza parole. Del resto, se vuoi, proverò se quelle de la *Primavera* di Heine, si prestano.

Va placido il fiume — scintillano l'onde
ed è primavera: — la festa d'amor!
La bella fanciulla — che sta su le sponde
intreccia vezzose — ghirlande di fior
Olezza un fiorire — di vita novella
è festa d'amore — la verde stagione!
e pure turbata — sospira la bella:
Per chi v'ho intrecciato — mie vaghe corone?

Corrado lo ascoltava, ed ammirava il cielo limpido, la natura in festa che davano una gioia intima ed una dolcezza triste a la sua anima gentile e appassionata d'artista.

» e manda saluti — festoso, ridente
un bel cavaliere — che va lungo il fiume
ed ella lo segue — con occhio dolente
finchè del berretto — si vedon le piume:
poi piange, e piangendo — su l'onde fugaci
via getta le belle — corone di fior;
e cantan gli augelli — di nozze e di baci
ed è in primavera — sì dolce l'amor.... [1]

Senza porvi attenzione avevano lasciato la strada maestra e s'erano inoltrati in un sentiero laterale; in distanza apparì una casetta molto modesta.

— Ora mi offrirai la colazione, a base di carne suina, fratello del mio cuore! Prosciutto o qualche cosa di simile; a forza di cantare ho fame e sete!

Faremo colazione qui — consentì Corrado — mi spiace solo di non trovare una sedia. Le panche non posso soffrirle e paiono indispensabili in tutta la marca di Brandeburgo.

Diede un forte colpo a la porta... e restò a bocca aperta quando invece di una rubiconda ostessa, si vide innanzi Inge Herbing.

— Per tutti i diavoli! — esclamò.

— Molto galante, signor Corrado Brüch! — rispose la fanciulla ridendo.

Lei... in carne ed ossa... qui... e la signorina Margot pure?

[1] Traduzione di G. M.

— Sì, godiamo il fresco in questa casetta. Si faccia ora in disparte, prego, e mi lasci salutare il suo amico.

— Pietro, raggiante, le strinse la mano.

La fortuna ci guida — esclamò — facendoci trovare qui il riverito terzetto.

— Un misero resto del terzetto — interruppe Inge. La nostra Editta ci manca tanto... e non vediamo l'ora che l'inverno ce la riconduca a Berlino.

— E perchè non vanno a trovarla? So da una lettera del conte che sono attese a Barkau.

— Ma noi vogliamo farci desiderare! — rispose la fanciulla scherzando — No, non mi credano, aggiunse poi — è semplicemente che non ci deve disturbare la luna di miele. Fortunatamente abbiamo scoperto questa casetta dove staremo una quindicina di giorni in perfetta libertà.

— Allora noi siamo indiscreti e ce ne andiamo — esclamò Piero, dirigendosi a la porta.

Inge lo trattenne.

— Neanche per idea! Vengano sotto la nostra pergola e pranzino con noi. Prosciutto ed uova, un *menu* semplice e sostanzioso. Guardi che Brüch è ormai sparito in giardino!

Corrado infatti era sotto la pergola e rimproverava acerbamente Margot perchè non l'aveva avvertito de la loro partenza.

— *C'est trop fort!* Un giorno si viene a trovarle, si trova la porta chiusa ed un impertinente cartellino.

Ci perdoni, venerabile signore, se abbiamo dimenticato di essere sotto la sua alta giurisdizione! Un delitto di lesa maestà non averla avvertito!

— Non ischerzi — tanto la fedeltà e la buona fortuna vinsero il destino! Che bellezza restar qui l'intero dopo pranzo, se ce lo permettono. Oh signorina Margot, come sono felice! Ella sa ch'io le voglio bene... e trovarla qui oggi... proprio oggi è una delizia, una cosa divina!

Che cosa vuol dire? che giornata speciale è oggi, professore?

Piero Marken sopraggiunto spiegò de la medaglia e de la vendita de le « penitenti ».

Margot s'alzò ed andò a stringergli la mano contenta come un bambino.

(*Continua*)

Aveva fatto capo al *Friuli* ma desso pudicamente si arrestò.

Veda Lei, se i quesiti posti a quel giornale, meritano d'essere studiati e sciolti,

L'amministrazione progressista, o popolare che vogliasi, dell'ospedale di Palmanova con inconsulto sperpero del patrimonio suscita da molto tempo serio malcontento.

Appena installata scoprì che tutte le case di proprietà del Pio Luogo erano crollanti. I vecchi amministratori, benchè intelligentissimi, non se ne erano accorti!

Si cominciarono adunque i lavori e benchè le norme direttive stabilissero non potersi far lavori sorpassanti le *500 lire*, senza la previa autorizzazione tutoria, se ne spesero in blocco oltre *26 mila*, senza parlare dei caloriferi, che raggiunsero la bellezza di oltre *30 mila*. Di queste, sebbene compiute in seguito a regolare autorizzazione e dell'ambulatorio clinico parleremo poi.

In questa fantastica ridda di lire consta solo positivamente che fu accordata l'autorizzazione per il locale asilo Regina Margherita di sole 12 mila e su progetto redatto da un perito.

Fin qui si credeva che un semplice perito non fosse una persona tecnica per fabbricati: è vero che in questo caso aveva l'escusante d'esser membro della Giunta, quindi di famiglia.

Ma, e per le altre 14 o 16 mila ove è questa benedetta autorizzazione? *Qual persona tecnica ne redò i progetti*, chi *ne sorvegliò l'esecuzione la fornitura dei materiali* e qual *persona tecnica collaudò quegli già eseguiti*?

E sopratutto *qual persona tecnica ne ha stabilito l'urgenza ed in quale misura*?

Il *Friuli*, con sovrana disinvoltura, passando dalla parte di coloro, ai quali incombeva la risposta, dichiarò nel suo num. 61 di troncare ogni discussione in argomento (quale?), e con un oppiaceo da bambini soggiunse in un comunicato, di fonte evidentemente ufficiata, di sapere che a suo tempo l'Amministrazione ospitaliera presenterà la sua *referta* (perdonatemi la barbarie del gergo, che sa di *rosoliniano* un miglio lontano) al Consiglio Comunale.

Cado dalle nuvole. O che! Ci hanno presi per tanti citrulli questi egregi amministratori di non farci la grazia di un po' di senso comune per comprendere che le cifre quadrano a beneplacito, e che al pubblico — giustamente allarmato — importa sapere collo scioglimento dei quesiti sopra esposti, se quelle spese erano necessarie, e se le cose fatte a casaccio con pieno disprezzo delle dispositive del Pio Luogo, importino a meno un irrazionale sperpero di danaro.

Qualunque idiota sa, che un'amministrazione qualunque integra, se addomandata di spiegazioni per parte del pubblico, cui sembri osservare delle irregolarità, s'affretta, e trionfa col dare ogni più ampio schiarimento.

Tacere, e rispondere con ridevoli tentate mistificazioni, non ne aumenta certo il prestigio, lasciando aperto il campo ai commenti meno benevoli!

La ringrazio, egregio sig. Direttore della cortese ospitalità accordatami nelle colonne del suo reputato giornale, e di più, se vorrà concedermene ancora.

d. m.

Da TRICESIMO

Lo spettacolo di beneficenza dato dai dilettanti

Ci telefonano in data odierna:

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione che i dilettanti filodrammatici di Tricesimo diedero a beneficio della locale banda, col dramma in tre atti *Macchie di sangue*, e la farsa *Felice il cerimonioso*, preceduta dal monologo *Pro Banda*.

I dilettanti sig.na A. Comelli, signori Leonardo Dri, G. B. Dri, A. Ottorogo, G. Colle, G. Bertoli, nel dramma, e le signorine Sabina Gerussi e Luigia Pertoldi, e signori G. B. Fan e A. Parussatti nella farsa si dimostrarono superiori a loro stessi riscuotendo i calorosi applausi del pubblico che gremiva il teatro. Va data lode all'egregio signor Angelo Mansutti che istruì e diresse i dilettanti con viva maestria e non possiamo dubitare che le susseguenti recite abbiano ad avere lo stesso trionfo, per il medesimo fine.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Pro Calabria!

(*D.*) Sarà vero? Che le somme raccolte fra i privati ed i Comuni della Carnia, sono ancora fermi alla Banca Carnica ci viene riferito e confermato. L'urgenza dei soccorsi era adunque un'invenzione? Non lo crediamo, ma non crediamo neppure che si aspetti un altro terremoto per aprire la cassaforte della Banca.

E' vero che le migliaia di lire raccolte per le vittime di Aigues-Mortes riposavano ancora tempo fa in una banca di Udine, ma abbiamo fiducia che la Carnia non vorrà dare un altro esempio di burocratica pusillanimità col tenerci i denari ad interesse... a pro delle vittime del terremoto.

Dunque se non si è provvisto si provveda e se si è provvisto se ne dia notizia.

Non intendiamo per questo di gettar ombra alcuna su di chi si è incaricato della faccenda, ma soltanto di provocare una determinazione se non ci fu, o, se ci fu, di conoscerla.

Da VERZEGNIS

La scuola d'Intissans ovvero le furie del vinto

(*D.*) Il *Giornale di Udine* ha riferito l'esito dell'ormai vecchia questione della scuola d'Intissans, esito favorevole secondo ragione e giustizia; il 19 marzo corr. il Consiglio Provinciale Scolastico rendeva obbligatoria quella scuola contrariata dalle altre frazioni del Comune con pressioni che venivano dall'alto e dal basso.

Il maggiore e più feroce avversario, il Consigliere Billiani non ha creduto di rassegnarsi all'amara sconfitta, e ieri, giovedì, nel Consiglio Comunale di Verzegnis, ha creduto di poter far fronte al giudizio del Consiglio Scolastico Provinciale con un eterno ordine del giorno il quale suona presso a poco così:

Il Consiglio Comunale di Verzegnis nell'odierna adunanza delibera di tener ferme le proprie deliberazioni credendo che (qui viene il bello) l'articolo comparso sul *Giornale di Udine* del 19 andante abbia coadiuvato a dar voto favorevole a quelli d'Intissans; che l'Ispettore abbia scritto la sua nota con frasi *teoriche* anzi scorrette — autorizza il Sindaco a denunciare i padri famiglia, a ricorrere al Ministro dell'Interno nonchè a quello della Pubblica Istruzione onde non abbia corso la delibera del Consiglio provinciale scolastico.

Ed oltre a ciò fa noto che il locale non è arredato completamente.

Il Consigliere Billiani si è sbizzarrito ed il Consiglio ha naturalmente dato ragione ai suoi.... torti. Sarebbe stato impossibile ricorrere ad argomenti più meschini.

Billiani vorrebbe ma non può imporsi ad un paese e meno ancora alla logica ed al diritto. Giustizia è fatta nonostante gl'infiniti bastoni frapposti alle ruote della scuola d'Intissans. E' ora che quella frazione respiri e che le diatribe fondate unicamente nella testardaggine di tre o quattro cocciuti abbiamo un termine.

Notiamo per incidente che il nemico acerrimo d'Intissans in una seduta consigliare del gennaio 1906 ha dato le sue dimissioni da consigliere perchè non erano riusciti assessori quelli del suo cuore, ed augurava, nella sua discorsa di commiato, che i nuovi amministratori avessero più fortuna di quelli che li precedettero.

Ora della Giunta sono riusciti gli stessi d'allora e Billiani è ancora consigliere. Dov'è la coerenza?

Si conclude che la baranonda organizzata contro Intissans ha poca o nessuna testa e troppa coda; e ciò è indice sicuro che le sopraffazioni hanno un termine e che il buon diritto tosto o tardi trionfa.

Da AMPEZZO

Comizio magistrale

Ci scrivono in data 1:

Giovedì 29 corrente in una sala del locale scolastico ebbe luogo il comizio annuale dei maestri per discutere i temi proposti dall'A. M. F.

Erano presenti i maestri: Di Lenna, Sovrano, Venier, Lenna, Brisinello, Polo e le maestre: Flont, Solon, Frassinetti, Petri, Luca, Nigris; assenti tutti gli insegnanti di Forni di Sotto, di Forni di Sopra, e di Preone.

Ommessa la relazione del consigliere cessante perchè attualmente direttore didattico a Gemona, si passò alla nomina del consigliere per l'anno in corso e riuscì il sig. Pietro Di Lenna direttore didattico di Ampezzo.

Passati quindi alla discussione dei temi, come, « mezzi pratici per combattere l'analfabetismo » si indicano i seguenti:

a) avocazione di tutte le scuole allo stato;

b) istituzione della classe IV in tutti i comuni;

c) istituzione della classe VI nei comuni ove già esiste il corso superiore;

d) istituzione in tutti i comuni, di due sezioni di scuole serali; una per i giovani che abbiano compiuti gli studi elementari l'altra per gli analfabeti o semi-analfabeti;

e) osservanza delle disposizioni sull'obbligo dell'istruzione elementare;

f) nei paesi montuosi, causa la poco frequenza nell'inverno, si stabiliscano le vacanze per i mesi invernali; nei quali mesi i maestri potrebbero meglio occuparsi per le scuole serali.

Sul « pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre » fu votato che tolte le distinzioni di scuole urbane e rurali, a tutti gli insegnanti, senza distinzione di sesso, sia assegnato un minimo unico di stipendio, lasciando facoltà ai comuni di aumentarlo.

Non si nominarono rappresentanti al Comizio di Milano, ma si propose che l'U. M. N. faccia pratiche presso il Ministero della P. I. perchè i maestri che interverranno al comizio milanese, venga accordato un ribasso di favore; e si incaricò il I. Consiglio Direttivo dell'A. M. F. a scegliere per rappresentanti a detto Comizio tre maestri fra coloro che vi interverranno con mezzi propri.

Lungamente fu discussa la riforma del Consiglio scolastico provinciale, nel quale dovrebbero essere rappresentati anche i maestri. Infine, proponendo che la Presidenza dell'U. N. si interessi in favore degli infelici colleghi Calabresi ai quali, pare, non furono pagati gli stipendi del settembre 1905; e proponendo alla A. M. F. di indire i comizi nel mese di maggio perchè tutti i maestri vi possono intervenire.

Venne quindi tolta la seduta.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 31 ore 8 Termometro +3.7
Minima aperto notte — 0.0 Barometro 756
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 12.8 Minima +0.0
Media 5.19 acqua caduta ml.

ASSEMBLEE E ADUNANZE

Sabato sera in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea della Società Alpina Friulana.

All'unanimità venne approvato il consuntivo 1905 nei seguenti estremi: Attivo lire 6.504,84; passivo lire 6.581,24

— Pure sabato nella sede sociale in via della Posta, con numeroso concorso di soci si è riunita l'Assemblea della Società protettrice dell'Infanzia.

Letti e approvati la relazione morale, il consuntivo e il preventivo, si passò alle elezioni parziali del Consiglio.

Furono elette le signore Antonietta Morelli de Rossi, Anna co. di Prampero, Teresa Rubini, Emilia Muratti e Camilla Pagani.

— In discreto numero intervennero all'assemblea di sabato, in un'aula della scuola maschile a S. Domenico, i soci della « Scuola e famiglia »

Presiedeva il comm. prof. Domenico Pecile.

Venne data lettura del resoconto morale compilato con diligenza dalla benemerita vice-presidente Francy Fracassetti. E' un documento assai importante, dal quale apprendiamo, con esattezza di dati, il cammino fecondo di bene che ha fatto la civile e moderna istituzione.

All'inizio essa contava 30 iscritti e la spesa annuale era di lire 585; nell'anno scolastico testè compiutosi il corso annuale si aprì il 18 ottobre 1904 con 418 scolari, ai quali se ne aggiunsero in corso d'anno 30; in tutto adunque 448 e con una frequenza media giornaliera di 326 alunni.

Attualmente all'educatorio sono iscritti oltre 500 fanciulli.

Fu approvata, senza discussione, la relazione finanziaria dal 1 gennaio al 31 dicembre 1904, nelle seguenti risultanze:

Entrate riscosse	L. 11769.06
Spese pagate	» 10983.33
Fondo di cassa al 31 dic. 1904	L. 785.73

Si approvò pure il preventivo per l'anno 1905, nella somma di L. 10680 di attivo e di L. 15015 di passivo. E per far fronte alla maggior spesa di L. 4335, causata sia per il crescente numero dei frequentanti, sia per le nuove disposizioni deliberate dal consiglio direttivo a favore degli alunni poveri, fra le quali quella di accogliere all'educatorio, nei giorni festivi, coloro che ne facciano domanda, l'assemblea espresse, la speranza che alla provvida istituzione non mancherà l'aiuto dei cittadini.

Il Presidente, con affettuose parole commemorò il compianto cav. uff. prof. Vincenzo Gervaso, ex provveditori agli studi, il quale per parecchi anni dedicò l'opera sua alla « Scuola e famiglia. »

Si procedette infine alla nomina di cinque membri del consiglio e riuscirono: Pizzio cav. Luigi (rielez.), Luzzatto dottor Oscar (rielez.), Zilli prof. Teresa (rielez.), Camavitto Ugo (n. elez.), Spezzotti Ettore (n. elez.).

A revisori dei conti, vennero riconfermati i sigg. cav. uff. Luigi Bardusco, rag. Ermenegildo Perosa; ed in sostituzione del compianto rag. Giovanni Gennari, alla cui memoria l'assemblea mandò un reverente rimpianto, fu nominato il sig. Tullio Trevisan.

— Ieri nel pomeriggio doveva aver luogo l'Assemblea della Camera del lavoro che andò deserta per scarso numero di intervenuti.

Per la ferrovia Carnica

Fu firmato il decreto reale

Apprendiamo col più vivo compiacimento che S. M. il Re ha firmato il decreto per la concessione della Ferrovia Carnica.

Detto decreto fu già mandato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Il Principe di Udine in Giappone

Un telegramma da Iokohama reca: E' qui giunta la nave italiana *Calabria*, con a bordo il principe di Udine che sarà ricevuto in udienza dall'imperatore e visiterà poi i principali stabilimenti giapponesi.

Un successivo telegramma reca che il Principe di Udine, Ferdinando di Genova, è giunto a Tokio ricevuto alla stazione dal Principe Fushimi. Il Principe di Udine alloggia al palazzo Hasumigoscki.

Contro l' esercito

L'altra sera nella Sala Cecchini fu tenuta una riunione privata in cui il signor Giovanni Bellina e l'avv. Driussi tennero due conferenze antimilitariste scaricando i loro pistolotti contro la Monarchia e contro l'Esercito.

Passeggiate e gite

Ieri, prima domenica d'aprile, il fulgido sole e la temperatura mite, hanno favorito l'esodo dei cittadini « extra moenia ».

Meta preferita furono i colli amenissimi di S. Margherita e i trams della Veneta furono addirittura presi d'assalto.

Quasi tutti i gitanti scendevano a Torreano o a Ceresetto e prendevano i dolci pendii che guidano al « Panorama ».

Il grazioso restaurant, egregiamente condotto dal sig. Vittorio Mizzau, sia all'interno come nel vasto giardino, era gremito di allegre comitive che fecero delle saporite merende inaffiate da ottimi vini e birra. Il « ramandolo » poi fu trovato veramente squisito.

Col rosso e magnifico tramonto le brigatelle scesero al piano ad attendere il tram che alle sette riversava sul piazzale Osoppo fuori porta Gemona centinaia di reduci dall'amena gita.

**

La prima gita dell'Unione Velocipedistica Udinese, favorita dal tempo splendido e dalla mite temperatura ebbe un esito veramente felice.

Ieri verso le 13.1[2] i partecipanti alla stessa, in numero di circa quaranta, partirono dalla sede sociale pregustando già le soddisfazioni della prima pedalata, inaugurante il ciclo delle gite ciclistiche per l'anno 1906.

Per Colugna, Torreano e Martignacco giunsero, senza il minimo inconveniente, a Moruzzo, ove nel cortile adiacente al pittoresco castello dei co. Gropplero, si riunirono a simposio tra la massima cordialità ed allegria.

Ritornati per Fagagna e Ciconicco fecero altra breve tappa a Martignacco, ove si diede la stura ai brindisi tra i quali van notati quelli del sig. Giusto Ferrari e quello del Presidente dell'Unione avv. E. Tavasani, inneggianti all'Unione stessa ed allo sport in genere quale fonte di nuove amicizie e di affratellamento universale.

La lieta comitiva giunse a Udine verso le 18 3[4] e qui si sciolse.

La famiglia Morpurgo

Col diretto delle 11 è partita oggi per Roma la famiglia di Sua Eccellenza il sottosegretario alle poste e telegrafi, on. Morpurgo.

Parecchie signore e signori erano alla stazione a salutare la signora Morpurgo.

La macellazione di suini chiusa

Col giorno 31 marzo venne chiusa la macellazione dei suini.

Durante la stagione (dall'ottobre 1906) vennero macellati 2515 suini e le carni suine macellate ammontarono a quintali 2771.11.

Il Comune di Udine ha esatto (fra tasse macellazioni, e dazio) la somma di L. 33837.60.

La posta telefonica in via Rialto

Da oggi la posta telefonica pubblica è stata trasportata in via Rialto.

Apposita cabina è stata costruita per le comunicazioni della rete di Udine e altre due cabine saranno collocate fra qualche giorno per le comunicazioni con la Carnia e con Pordenone.

Il sig. Antonio Dal Dan è stato nominato arbitro per le gare del giuoco al tamburello che si terranno a Venezia il 16 corrente e per quelle di palla vibrata che avranno luogo il 26 a Vicenza.

La crisi operaia di Pordenone

SCIOPERO E SERRATA

I documenti della Ditta

La situazione molto critica, causata dallo sciopero di Fiume che ha portato per funesta ma inevitabile conseguenza la serrata dello stabilimento di Pordenone è invariata.

Ieri sera vi fu a Pordenone un comizio in cui parlò fra altri l'avv. Emilio Driussi.

La calma però non venne turbata per quanto si dicesse che erano stati inviati sul sito rinforzi di cavalleria.

E' ben vero che è partito da Udine uno squadrone di cavalleria, ma esso va a rimpiazzare quello che trovasi a Fiume da oltre un mese.

Una commissione composta del Commissario distrettuale dott. Negri, e degli avv. Etro e Locatelli si è recata a Fiume per tentare di indurre gli operai a cedere nei riguardi dei sette operai che la Ditta vuole esclusi, ma non vi riuscirono.

**

Poichè si continua a dire sui giornali che la Ditta Amman ha fatto un colpo di testa ed un atto di vendetta colla serrata di Pordenone; che questa serrata è venuta improvvisa e non necessaria ma col solo scopo di costringere colla fame degli operai di Pordenone a capitolare quelli di Fiume, e queste voci sono vagliate dalle autorità, come ad esempio il Commissario distrettuale, il Sindaco e il Deputato, il rag. Carugati, procuratore della Ditta Amman è stato espressamente incaricato di rendere ostensibili a tutta la stampa che voglia esaminarli, i documenti e i telegrammi che valgono a provare come invece tutto quanto di increscioso e di deplorevole è avvenuto, era stato previsto dalla Ditta stessa che ne aveva resi edotti gli scioperanti.

Infatti fino dal 25 febbraio, dichiaratosi lo sciopero a Fiume, la ditta pubblicò un avviso con cui si rendeva noto che, avendo gli operai dello stabilimento di Fiume abbandonato volontariamente il lavoro senza dare il regolamentare preavviso alla Ditta, si consideravano licenziati e che lunedì 26 si sarebbero riaperte nuove iscrizioni.

Nel 10 marzo successivo un avviso agli operai di Pordenone avvertiva che anche quello stabilimento, per la deficienza di orditi causata dall'inattività di Fiume, avrebbe dovuto esser chiuso entro la prossima settimana e cioè il 17 marzo.

Non è vero quindi che la serrata sia venuta improvvisa, ma anzi fu annunciata come una dolorosa necessità e si è tirato in lungo un'altra settimana prima di proclamarla, confidando in una equa arrendevolezza degli scioperanti di Fiume.

Da tutte gli altri documenti che la Ditta ha in atti emerge come essa abbia cercato ogni via di pacifica soluzione.

Riassumiamo poi la lettera del comm. Amman al Sindaco di Pordenone perchè da essa risulta il contegno della ditta in questa vertenza

In essa è detto che è dovere di tutti di affrontare un disagio passeggero per quanto amch'esso grave e deplorevole, per guarire di un malanno che non arrestato ora, minaccia d'intisichire e distruggere la vita dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Tale malanno è l'indisciplinatezza, la ribellione e l'ostruzionismo che si vanno insegnando negli opifici ed erigendo a sistema.

Si è cercato di svisare il vero motivo dello sciopero di Fiume, ma se i guadagni, per quindicina, non sono per tutti come dovrebbero essere, le cause vanno ricercate negli operai stessi instabili e meno addestrati. Del resto la Ditta non mancò di praticare opportuni ritocchi alle paghe e non negò mai di volerne fare altri all'occorrenza.

Per i disoccupati

Questa sera nella sala Cecchini per iniziativa del circolo socialista si darà un concerto vocale istrumentale a favore degli operai disoccupati.

Domani sera allo stesso scopo l'avv. Girardini terrà a Pordenone una conferenza a pagamento sul tema « Il temperamento italiano e la questione sociale.

Anche gli operai di Pordenone licenziati

Apprendiamo che la Ditta Amman ha telegrafato ordinando il definitivo licenziamento degli operai dello stabilimento di Pordenone qualora il lavoro non sia ripreso a Fiume.

Così entrambi gli stabilimenti resteranno definitivamente chiusi.

Fra mostre e

Ieri mattina, in una
d'Italia si è aperta
mostra di cappelli da
con molto garbo dalla
Fanna.

Vi si ammirano i più
delle primarie case di
rino e tutto il giorno
naggio di signore che
elegante bellezza e
nienti, fecero numero

— Nelle vetrine
ditta Clain e C. in v
fu inaugurata ieri una
di articoli d'estate in
e di stoffe da uomo
moderni.

Tutti avevano parol
per l'ottimo gusto c
disposti i varii artic
data lode al direttore
Luigi Rocco, al valen
lestitore di vetrine s
garis, come pure a t
della Ditta che si p
rosi per la riuscita c
stra.

In una vetrina di
cano poi i lavori in
parati dal valente ar
Antonio Dell'Oste p
Milano. Si ammirano
inferriate, due batter
luce elettrica e una
nome dell'espositore
vori di severa eleg
riusciti per le stile
esecuzione; notiamo
zionati in ferro pu
perciò senza alcuna
riamo al sig. Dell'
che è dovuto alla
e al suo buon voler

Riuscitissima pure
gozio *Chic parisien*

Con elegante pr
sposti sia nell'inter
vetrine, ricchi assor
di stroffe di seterie
ticoli di novità per

Un cadavere

Ieri mattina nei c
venne rinvenuto ca
di proprietà del sig.
da sette anni reca
facchino di granagli
da Castions di Str
Udine. Era dedito a

Recatosi sul luo
zato col brigadiere
tonello e con umil
decesso avvenuto p
dal vino bevutoe

Con dispiacer

il sig. Antonio Mon
stinto basso concitta
versa in condizioni g

Auguriamo che il
ben voluto in città,
violenta crisi e
figliuolo, cui ci lega
amicizia, sia risparm
dolore.

All'ultimo momen
purtroppo il sig. A
spirato.

Vivissime condog

Società Veter

I soci sono invitati
giati delle loro m
del reduce Zandig
avranno luogo oggi
pom. partendo dal

STATO

Bollettino settim. dal

NASC

Nati vivi maschi
» morti »
» esposti »

PUBBLICAZIONI

Albino Quargnolo
Galiussi setaiuola —
ratore con Redenta
nificio — Giovanni
con Aurelia Spinotti
trozzi profumiere co
— Giuseppe Di Gre
Regina Cigalotto ca

MATRI

Vittorio Beltrame
ficio con Clementina
cotonificio — Samu
con Vittoria Costant
menico Toffoletti br
Clocchiatti casalinga

MOR

Gertrude Fiorido-S
65 casalinga — Gius
Batta d'anni 55 os
Pauli fu Luigi d'ann
gnese Röner-Dorta f
agiata — Luigi Gre
giorni 24 — Giustin
fu Domenico d'anni 7
cono Zilli fu Gio. B
coltore — Lorenzo
anni 62 facchino —
Giovanni d'anni 68 f
bello d'anni 18 serva
di giorni 22 — Os
sualdo d'anni 60 mu

Fra mostre e vetrine

Ieri mattina, in una sala dell'Albergo d'Italia si è aperta una magnifica mostra di cappelli da signora, allestita con molto garbo dalla signora Vittoria Fanna.

Vi si ammirano i più eleganti modelli delle primarie case di Parigi e di Torino e tutto il giorno fu un pellegrinaggio di signore che conquise da così elegante bellezza e dai prezzi convenienti, fecero numerosi acquisti.

— Nelle vetrine e negozio della ditta Clain e C. in via Paolo Canciani fu inaugurata ieri una ricca esposizione di articoli d'estate in lana, seta e cotone e di stoffe da uomo dai disegni più moderni.

Tutti avevano parole di approvazione per l'ottimo gusto con cui erano stati disposti i varii articoli e di ciò va data lode al direttore del negozio sig. Luigi Rocco, al valente ideatore e allestitore di vetrine sig. Alfredo Calligaris, come pure a tutti i bravi agenti della Ditta che si prestarono volonterosi per la riuscita della splendida mostra.

In una vetrina di detto negozio spiccano poi i lavori in ferro battuto, preparati dal valente artista concittadino Antonio Dell'Oste per l'Esposizione di Milano. Si ammirano un portafiori, tre inferriate, due battenti, un bracciale da luce elettrica e una grande insegna col nome dell'espositore. Tutti questi lavori di severa eleganza, sono molto riusciti per lo stile e per l'accurata esecuzione; notiamo che sono confezionati in ferro puramente bollito e perciò senza alcuna saldatura. Auguriamo al sig. Dell'Oste quel premio che è dovuto alla sua arte paziente e al suo buon volere.

Riuscitissima pure la mostra del negozio *Chic parisien* del sig. Lorenzon.

Con elegante profusione erano disposti sia nell'interno come nelle tre vetrine, ricchi assortimenti di ricami, di stroffe di seterie e di splendidi articoli di novità per il prossimo estate.

Un cadavere in un fienile

Ieri mattina nei casali di Gervasutta venne rinvenuto cadavere in un fienile di proprietà del sig. Sante Modotti ove da sette anni recavasi a dormire, il facchino di granaglie Domenico Culini da Castions di Strada, domiciliato a Udine. Era dedito al bere.

Recatosi sul luogo il dott. O. Luzzato col brigadiere dei carabinieri Antonello e con unmilite fu constatato il decesso avvenuto per asfissia causata dal vino bevutoe dall'assideramento.

Con dispiacere apprendiamo che il sig. Antonio Montico, padre del distinto basso concittadino sig. Teobaldo, versa in condizioni gravissime di salute.

Auguriamo che il buon vecchio tanto ben voluto in città, possa superare la violenta crisi e che all'ottimo suo figliuolo, cui ci legano vincoli di antica amicizia, sia risparmiato da così crudo dolore.

All'ultimo momento apprendiamo che purtroppo il sig. Antonio Montico è spirato.

Vivissime condoglianze.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle loro medaglie, ai funerali del reduce Zandigiacomo Luigi che avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 6 pom. partendo dal civico Ospitale.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 25 al 31 marzo 1906

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	8	femmine	14
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Albino Quargnolo fabbro con Maria Galiussi setaiuola — Erminio Bon muratore con Redenta Foi operaia di cotonificio — Giovanni Pancini ingegnere con Aurelia Spinotti agiata — Pietro Petrozzi profumiere con Ida Tondolo civile — Giuseppe Di Grazia agricoltore con Regina Cigalotto casalinga.

MATRIMONI

Vittorio Beltrame operaio di cotonificio con Clementina Ceccotti operaia di cotonificio — Samuele Moras carradore con Vittoria Costantini casalinga — Domenico Toffoletti bracciante con Teresa Clocchiatti casalinga.

MORTI

Gertrude Fiorido-Savi fu Paolo d'anni 65 casalinga — Giuseppe Fanna fu Gio. Batta d'anni 55 oste — Giuseppe De Pauli fu Luigi d'anni 18 operaio — Agnese Röner-Dorta fu Pietro d'anni 67 agiata — Luigi Giessani di Antonio di giorni 24 — Giustina Cainero-Lavaroni fu Domenico d'anni 75 casalinga — Giacomo Zilli fu Gio. Batta d'anni 67 agricoltore — Lorenzo Foni fu Andrea di anni 62 facchino — Francesco Lodolo fu Giovanni d'anni 68 facchino — Ida Giorbello d'anni 18 serva — Maria Ancinelli di giorni 22 — Osualdo Dorigo fu Osualdo d'anni 60 muratore — Lucia De Marchi fu Angelo d'anni 43 rivendugliola — Pierina Tomasetigh di Luigi di anni 5 e mesi 6 — Anna Tabac fu Valentino d'anni 57 serva — Giovanni Romei di mesi 2 e giorni 17.

Totale N. 16

dei quali 7 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

STELLONCINI DI CRONACA

E i soldi dove li troveranno?

A che punto siamo col palazzo delle poste?

Il *Gazzettino* di ieri pubblica un articolo apologetico della Giunta democratica di cui descrive le benemerenze (dimentica però di notare quella della luce elettrica, che costò al Comune la perdita di 60 mila lire all'anno) e di cui annuncia altri progetti, fra cui una Casa di lavoro per la quale verrà stanziata la somma di 10 mila lire. E chiama questo progetto un vero avvenimento per la nostra città. Di passaggio osserviamo che la disoccupazione a Udine è molto relativa, tanto da poter dire che qui la disoccupazione permanente non esista; ma riservando la discussione sulla massima del progetto, ove troverà i denari il Comune, col disavanzo del bilancio che già esiste e supera le 100 mila lire?

Invece di pensare ai progetti minori e di necessità forse discutibile, la Giunta dovrebbe affrettare la costruzione del nuovo Palazzo delle poste, per la quale occorrono urgenti deliberazioni.

Che cosa fa la commissione incaricata di presentare una relazione sui vari e noti progetti per la creazione d'un ufficio in località centrale? A che punto sono i suoi studi? Perchè non la si convoca?

C'è nel pubblico chi comincia a trovare curioso il contrasto fra l'indugio di oggi e la furia di ieri.

E il pubblico tutto, non è male ripeterlo, è sempre risolutamente avverso alla costruzione del nuovo palazzo delle poste nella braida Roselli.

Le propine dell'avv. Cosattini

L'avv. Cosattini ha deposto nel *Lavoratore* un mucchio di volgari ingiurie contro il *Giornale di Udine*, perchè abbiamo ripetuto che questo propagandista rivoluzionario, radiato dalla schiera onorata degli ufficiali dell'esercito nazionale, non si perita di attingere delle indennità alle casse dello Stato.

Non potendo negare il fatto verissimo per il quale potremmo invocare la testimonianza del signor Giuseppe Conti, che è il distributore di questa specie di fondo segreto, l'avv. Cosattini crede di poter distogliere l'attenzione dei suoi compagni ingiuriando coloro che glielo ricordano. Ma noi siamo sicuri che i socialisti, i quali pensano con la propria testa, hanno bene compreso il carattere di un uomo che ai comizii viene a tuonare contro lo Stato depauperatore e ladro e poi si lascia dare dallo Stato quelle propine, che un socialista rivoluzionario (anche se non sono laute, come egli con dispiacere dichiara) non deve accettare se non vuol gittare il ridicolo e il dicredito sopra di sè e sopra il partito.

Sfidato a fare il nome di quell'industriale che prega gli operai con 17 centesimi per 18 ore di lavoro, l'avv. Cosattini prende tempo per rispondere. Noi lo consigliamo di non indugiare molto, a farci sapere se si tratta d'una sua stordita denigrazione o d'un fatto vero, avendo anche noi dei fatti veri da raccontare a proposito di sfruttamento di operai in officine dove si dovrebbe, invece, dare il buon esempio.

Toccato nelle propine, l'avv. Cosattini scatta come una vipera a cui si pesta la coda e lancia ogni sorta di contumelie; egli può liberamente ricorrere all'intero vocabolario delle *cocottes* rivoluzionarie; noi gli torneremo a dire che metta in regola la sua coscienza di rivoluzionario con quella di « propinato » dello Stato e dichiari i nomi di quegli industriali che a Udine pagano con 17 centesimi 18 ore di lavoro, se non vuol essere proclamato un calunniatore della nostra cittadinanza.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

« Cadore » e « Fedora »

Alle due rappresentazioni del *Cadore* del Maestro Montico assisteva sabato e ieri sera un pubblico numeroso e sceltissimo.

I principali esecutori furono molto applauditi. Benissimo l'orchestra.

Questa sera riposo.

Domani nona e ultima rappresentazione della *Fedora* colla serata d'onore della gentile e brava prima donna signora Matilde Bruschini la beniamina del nostro pubblico e del distinto tenore Angiolo Pintucci.

La signorina Bruschini canterà la romanza « Nonna... sorridi » del Tosti e il sig. Pintucci la « Mattinata » del maestro Leoncavallo.

La « Figlia di Iorio » alla Scala

Il successo della seconda sera

Ci è pervenuto stamane il seguente telegramma sulla seconda rappresentazione della *Figlia di Iorio* che ebbe luogo iersera e che decise per il successo assoluto dell'opera dell'illustre maestro:

Milano 2 ore 7 ant.

(*T.*) La seconda della *Figlia di Iorio* conferma il successo dell'opera di Franchetti.

La musica italianamente ispirata, trattata con orchestrale smagliante, propria del maestro, si impone per la forma, pei contrasti lirico-passionali, mistico-religiosi e drammatico-tragici. D'Annunzio non poteva avere un migliore interprete. La sua opera, sfrondata dagli accessorii pesanti, venne donata di quella vitalità che la musica sa dare ad una opera letteraria, facendola comprendere e sentire anche da un pubblico di mediocre intelligenza.

ULTIME NOTIZIE

Il voto politico

Roma, 1. — Le dichiarazioni fatte ieri da Giolitti, reduce da Firenze, agli amici che insistono per attaccare ed abbattere il Ministero, hanno prodotto una vera delusione fra i campioni del bandierone.

L'on. Giolitti è sempre dell'avviso di lasciare fare al ministero Sonnino la sua prova, preventivando la battaglia a dopo pasqua. Pare ch'egli voglia dare il congedo a Sonnino alla fine di maggio.

Ma potrebbe darsi che agli assalitori tocchi la sorte dei pifferi di montagna.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 31 marzo

Venezia	63	77	7	5	78
Bari	3	22	54	33	68
Firenze	33	19	69	60	57
Milano	70	54	1	48	61
Palermo	37	54	28	17	59
Roma	26	72	87	42	4
Torino	32	1	79	46	62
Napoli	43	32	74	69	66

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Morgante ed i nipoti del defunto **Giuseppe Rigatti** vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la cara salma.

Tarcento, 31 marzo 1906.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1906

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 34,169 18
Mutui e prestiti	» 7,681,720 05
Valori pubblici	» 7,481,229.89
Prestiti sopra pegno e riporti	» 152,400.—
Conti correnti con garanzia	» 238,313.09
Cambiali in portafoglio	» 1,217,700 —
Conti correnti diversi	» 3,786.57
Conto corrispondenti	» 243,956.36
Ratine interessi non scaduti	» 261,711.70
Mobilio	» 6,141.91
Crediti diversi	» 78,472.96
Depositi a cauzione	» 488,640.—
Depositi a custodia	» 2,006,254.85
Attivo	L. 19,894,496.55
Spese dell'esercizio in corso	» 29,616 03
Totale	L. 19,924,112.58

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,742,555.99
Id. al portatore 3 %	» 10,855,902.76
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,138,793.26
Totale credito dei depositanti	L. 14,737,252.01
Interessi maturati sui depositi	» 108,784.67
Debiti diversi	» 34,077.63
Depositanti per dep. a cauzione	» 488,640 —
Simile per deposit. a custodia	» 2,006,254.85
Passivo	L. 17,375,009.21
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1905	» 1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	» 82,080.72
Somma a pareggio	L. 19,924,112.58

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine
riceve depositi su libretti
nominativi . al 2.75 % netto
» **al portatore** . . » 3 » »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 » »
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile » 4 50 » »
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori . . . » 4.25 » »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »
accorda prestiti alle Società cooperative, alle **casse rurali e circoli agricoli** della provincia fino a sei mesi . . . » 4 » »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca
accorda prestiti sopra pegno di valori
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 marzo 1906

Rendita 5 %	L. 105.18
» 3 1/2 % (netto)	» 104.10
» 3 %	» 73.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 502.50
» Meridionali	» 364.—
» Mediterranee 4 %	» 499.75
» Italiane 3 %	» 360.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 504.75
» » » 5 %	» 513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » 4 1/2 %	» 519.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.04
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 122.69
Austria (corone)	» 104.45
Pietroburgo (rubli)	» 261.36
Rumania (lei)	» 98.65
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22 82

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione **Juno** ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. **Pillole** con 2 Scat. **Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza** gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alle Farine Lattee Estere. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino esclusivamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni! Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

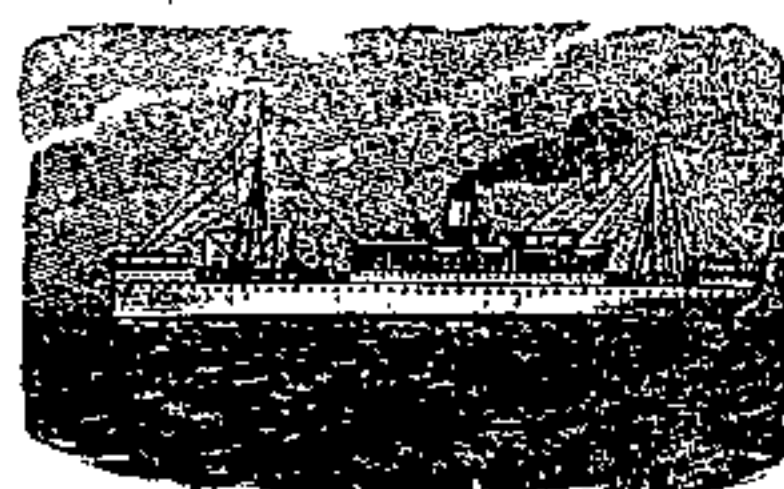
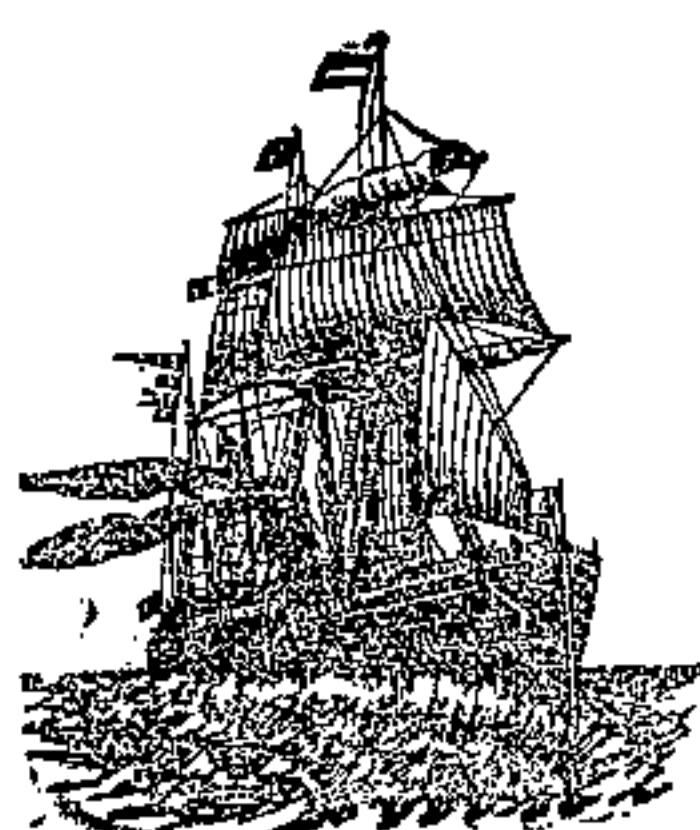
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	2 Aprile	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1[2
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	10 »	Direttamente	5603	3594	15	12 1[2
IL PIEMONTE	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Palermo	6025	3880	12	17
NORD AMERICA	La Veloce	16 »	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15 1[2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
ORIONE	Navigazione Gen. Italiana	29 Marzo	Barcellona e le Canarie	4161	2296	15,22	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	5 Aprile	Barcellona e Las Palmas	5276	3361	14,7	20 1[2
REGINA MARGHERITA	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Barcellona e Cadice	3577	1933	16,70	20 1[2
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	19 »	idem	5400	3500	16	18 1[2

NB. Il BRASILE e REGINA MARGHERITA toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Aprile 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
12 Aprile 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
Regina Margherita

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti